

Ecomondo in Fiera Rifiuti, non tutto si può riciclare «Spazio in discarica»

Veicoli a emissioni zero
Per le aziende
un investimento pari
a 700 milioni di euro

RIMINI

L'edizione numero ventisei di Ecomondo non è solo «la più grande mai realizzata», con stand che sono arrivati a occupare 150 mila metri quadrati di superficie. In Fiera numerose sono state le occasioni di incontro e dibattito rispetto al grande tema della transizione ecologica. Un'opportunità per chiunque di far ascoltare la propria voce, nell'ambito delle prime due giornate.

L'evento di martedì, dal titolo «Spazio e sostenibilità: una sinergia necessaria», ha cercato di porre l'accento sull'impatto che

l'acquisizione di dati satellitari genera sull'ambiente. Del resto, come sottolineato dal colonnello Walter Villadei, cosmonauta e capo della rappresentanza dell'Aeronautica militare a Houston, «la sostenibilità è un requisito fondamentale anche per la vita a bordo delle navicelle spaziali». Monitorare le scorie prodotte e i livelli di inquinamento generati: questo l'obiettivo della new space economy, che del salone di Ecomondo ha fatto la propria vetrina.

Spazio anche alla presentazione del «Patto per l'acqua», consegnato dal presidente di Utilitalia Filippo Brandolini al ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Pichetto Fratin.

Sono 43 le imprese che hanno

aderito all'iniziativa che vede la collaborazione delle aziende del servizio idrico, intenzionate a mettere al servizio del Paese competenze e capacità industriali.

L'obiettivo del Patto? «Riduzione della frammentazione, introduzione di parametri di verifica gestionale, consolidamento industriale del settore e approccio integrato tra i diversi usi dell'acqua».

Nel salone di Ecomondo si guarda anche alle novità concernenti i veicoli industriali. Le associazioni nazionali dell'auto-transporto e dell'automotive, nell'ambito della tavola rotonda «La transizione green dell'auto-transporto merci», si sono rivolte alle

istituzioni per sensibilizzare sulla necessità di un piano di efficientamento che incentivi le imprese a portare a compimento l'effettiva transizione del settore.

Un investimento finanziario di circa 700 milioni, stando a quanto riferiscono le imprese: è la cifra che occorre per supportare investimenti fino al 2026 in veicoli a emissioni zero e infrastrutture annesse. Senza tralasciare l'attenzione posta ai carburanti rinnovabili.

Riflettori puntati, infine, sulla questione dei rifiuti non riciclabili in Italia. Grazie a «Scarti del

**NAVICELLE
SPAZIALI
ANCHE
A BORDO**



Stand a Ecomondo

riciclo e rifiuti non riciclabili: l'impiantistica di back up fondamentale per l'economia circolare» - la ricerca di Assoambiente presentata nella seconda giornata di Ecomondo - si è aperto il dibattito sulle circa 9,5 milioni di tonnellate di rifiuti che, nel Paese, non possono essere riciclate. Scarti prodotti dalle operazioni di riciclo, materiali provenienti

dagli impianti di selezione e rifiuto indifferenziato, la maggior parte dei quali viene conferita in discarica o esportata all'estero, per assenza di impianti in grado di trattarli in modo sostenibile. Una mancanza, quest'ultima, che un Paese che voglia dirsi veramente sostenibile non potrà essersi dall'appianare.

VANESSA ZAGAGLIA